

«Laici» e cattolici

di CHRISTIANUS

E' utile chiarire le idee sui «laici», che cosa sono, che cosa vogliono. E ciò perchè non pochi sono coloro che cadono, a questo proposito, in equivoci.

Il termine: «laici» è usato sì per indicare coloro che nella vita pubblica e privata vogliono affermare la loro piena libertà anzitutto nella attività politica, ma anche e soprattutto per distinguere costoro da quegli uomini, quei partiti, quei movimenti, quegli orientamenti di vita e pensiero che hanno per prerogativa la subordinazione alla Chiesa cattolica come maestra di morale e di fede: tutti quegli uomini insomma, che vogliono appartenere al Corpo mistico del quale è capo Gesù Cristo, il Salvatore e Redentore. Quindi questi uomini e questi partiti o associazioni o movimenti riconoscono una autorità religiosa suprema custode della verità e della legge morale; tutte le volte che la politica tocca l'altare accolgono con fedeltà gli insegnamenti del magistero ecclesiastico. Questo naturalmente non possono e non vogliono ammettere i «laici».

La posizione quindi dei cattolici è una posizione concreta, positiva, che nella vita privata ha la sua espressione nel loro conformarsi alle leggi dell'Evangelo e agli insegnamenti della Chiesa, che nella vita pubblica non solo concepiscono la società come regolata dai principî del Vangelo, ma professano la fedeltà alle leggi della morale cristiana, così che, come ho ricordato, quando un avvenimento tocca l'altare, non sono punto in dubbio e si conformano agli insegnamenti del Magistero della Chiesa.

La posizione del «laicismo» è invece caratterizzata da un ideologismo vago, da astrattismo, tanto che i «laici» sono militanti in diversi partiti, ossia in tutti quelli che accettano le istanze «laiche». Essi sono uniti solo da una istanza negativa; negano che i cattolici, allorchè entrano nella vita pubblica, possano contribuire o dare nuovo impulso alla vita economica, politica, culturale dello Stato moderno.

Ora, è vero che sino alla prima guerra mondiale i cattolici non parteciparono alla vita pubblica; vi sono entrati, non tanto per mezzo dei «cattolici deputati», dei quali non si debbono pur disconoscere i meriti, ma per mezzo dei giovani che, partecipando alla guerra, e morendo in essa gloriosamente come soldati, hanno dimostrato che essi avevano diritto di far parte della vita nazionale. Ci sono però voluti i venti anni di fascismo, durante i quali i cattolici hanno saputo continuare a dar prova di essere italiani e alla Resistenza hanno dato il fiore della gioventù; è stata necessaria la Conciliazione che ha levato di mano agli avversari dei cattolici le armi per combatterli; è stato necessario che i cattolici entrassero nella vita pubblica italiana e vi affermassero il valore del loro programma economico e sociale, perchè a grado a grado si risvegliassero i «laici» e come tali facessero fronte unico contro i cattolici. Questi «laici» sono in gran parte

dei liberali; sono gli iscritti ai varî « partitini », sono tutti coloro che, per una ragione o l'altra, e tra queste anche alcune buonissime, si sono uniti per fronteggiare socialismo e comunismo; hanno i loro periodici e i loro giornali; più nei primi che nei secondi inalberano la bandiera del laicismo. Non c'è che leggere il Mondo per trovare la più squisita formulazione della mancanza di una ideologia dei « laici » e la negativa loro posizione rispetto ai cattolici. Il Mondo è il principale esponente di questi « laici »; ora si è messo per questa via anche Il Mulino.

Costoro nelle loro critiche e nelle loro pungenti e acide prese di posizione, mettono insieme tutti: D.C., C.I.S.L., A.C.L.I., Azione cattolica, quasi che gli iscritti a queste organizzazioni politiche, sindacali o alle associazioni cattoliche avessero tutti un identico pensiero su tutti i problemi della vita italiana.

Io non sto ad esaminare se gli uomini della D.C. hanno governato bene, se la C.I.S.L. o le A.C.L.I. esercitano un'azione efficace nel mondo del lavoro, se l'Azione cattolica nei suoi varî rami, e specialmente con la F.U.C.I., sia in condizione di esprimere dal suo seno uomini che, immessi nella vita pubblica, sappiano tradurre in atto le formule della concezione cristiana che professano. Questa è un'altra questione; e si potrebbe anche concedere che, o per inesperienza, o per mancanza di uomini, o per mancanza di una tradizione, commettono degli errori; li hanno commessi soprattutto per ingenuità o perchè non sono a sufficienza scaltriti nel giuoco politico; il che ben si capisce se si ricorda che i cattolici italiani sono vissuti per cinquant'anni alla opposizione e non hanno, come i cattolici tedeschi, lavorato nella politica e nelle organizzazioni economiche e sociali; ma ciò che interessa, e che costituisce un fenomeno che io non esito a definire patologico, si è che non appena si delinea un'azione dei cattolici, a qualunque organismo essi appartengano, ovvero se un uomo che sente la responsabilità del posto che occupa, come Giorgio La Pira, parte deciso in difesa della « povera gente », subito i « laici » formano massa, qualunque sia la loro origine e dichiarano apertamente la loro opposizione.

Se dunque nel campo cattolico vi sono fermenti di vita che non operano in modo a sufficienza efficace e se vi sono uomini preparati che potrebbero dare al nostro paese il meglio delle loro energie e sono invece costretti ad una continua azione di difesa logorante ed infecunda, questo si deve al fatto che i cattolici trovano ad ogni passo intralciato il loro cammino dai « laici » che debbono rivendicare quello che nessuno riesce a comprendere, se non si tratti di ideologie vuote oggi di contenuto.

Quando i « laici » apriranno gli occhi su questa realtà? Quando capiranno che nella vita italiana i cattolici hanno una missione da compiere? Che con essi si può lavorare efficacemente ad un programma di bene? Che questo non sia troppo tardi. E' evidente che, se lo fosse, non sarebbero solo i cattolici ad essere travolti, ma con essi tutto ciò che in Italia vi è di bello, di buono, di santo; e la causa di tutto questo dovrebbe essere attribuita ai « laici ».